

Al Sig. Gen. Ariel Sharon  
Primo Ministro d'Israele  
Ufficio del Primo Ministro  
3, Kaplan Street  
Jerusalem

Signor Primo Ministro,

in occasione della Giornata Internazionale dell'Obiezione di Coscienza che oggi, 15 maggio, in tutto il mondo si celebra, desideriamo rivolgere a Lei un appello in favore di quanti, nel Suo Paese, si trovano in difficoltà a causa del mancato riconoscimento di quello che consideriamo un diritto fondamentale di ogni cittadino e cittadina.

Abbiamo appreso da varie organizzazioni israeliane della situazione in cui versano ormai da molto tempo molti soldati (effettivi, riservisti, reclutati) che non intendono servire il loro Paese all'interno delle Forze Armate perché contrari alla politica militare che il Suo Governo adotta nei confronti del Popolo palestinese e dei Territori Occupati.

Siamo sinceramente convinti che non ci sarà pace duratura nella "Terra Santa" fino a quando tutti i cittadini, israeliani e palestinesi, non godranno degli stessi diritti ciascuno in un proprio Stato, secondo le regole della pacifica convivenza. Ma siamo altrettanto convinti che la via per arrivare alla pace non è quella delle armi. Per questo ci sentiamo vicini a quanti rifiutano, per motivi di coscienza, di imbracciare un fucile e di puntarlo contro altri uomini e donne che qualcuno ha definito "nemici".

Da militare Lei conosce bene, Signor Primo Ministro, quale possa essere il dramma che un uomo "in divisa" vive nel momento in cui rifiuta di obbedire ad un ordine perché lo ritiene in contrasto con la propria coscienza e con i propri convincimenti morali e religiosi. Noi crediamo che non sia giusto che queste persone paghino col carcere questa loro obbedienza a Dio e alla propria coscienza e che sia doveroso, per ogni Paese democratico, avere leggi che riconoscano il diritto all'obiezione di coscienza al servizio in armi e che prevedano, allo stesso tempo, un servizio alternativo.

Per questi motivi, sulla base dell'articolo 18 della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, ratificata anche dallo Stato d'Israele, chiediamo al Governo da Lei presieduto:

- ? di riconoscere il diritto all'obiezione di coscienza e di promulgare una legge conforme alle prescrizioni delle risoluzioni 1998/67 e 2002/45 della Commissione dei Diritti dell'Uomo dell'ONU;
- ? di liberare immediatamente tutti gli obiettori imprigionati e di rinviare l'incorporazione di tutti coloro che dichiarano la loro obiezione al servizio militare e questo fino a quando non sia adottata una legge

Nel ringraziarLa per l'attenzione, porgiamo i nostri distinti saluti.

To Maj. Gen. Ariel Sharon  
Prime Minister of Israel  
Prime Minister's Office  
3, Kaplan Street  
Jerusalem

Mr. Prime Minister,

On this day, May 15th, when the international Day of Conscientious Objection is celebrated throughout the world, we wish to make an appeal to you in favour of all those men and women, your fellow citizens, who find themselves in a difficult situation because of the lack of recognition of what we consider a fundamental right of every citizen.

We have learnt from various Israeli organizations about situations concerning many soldiers (enrolled, reservists and recruits) who refuse to serve their country in the armed forces, as a result of their objection to the military policy adopted by your Government regarding the Palestinian People and the occupied territories.

We are deeply convinced that a lasting peace cannot come about in "The Holy Land" until all its citizens, both Israeli and Palestinian, enjoy the same rights, each in their own State, based on the principles of peaceful living.

Therefore, we find ourselves close to all those who refuse, for reasons of conscience, to take up arms against other men and women categorized as "enemies". As a military man yourself, Mr. Prime Minister, you know about the drama a man in "uniform" faces when he refuses to obey an order against his conscience and against his moral and religious beliefs.

We believe it is not right that those people pay with imprisonment because of their obedience to God and to their conscience. As in any other democratic country, we believe it is just to have laws that recognize the right to object to military service and in its place to offer an alternative service to the country.

For these reasons, based on the article 18 of the International Covenant of Civil and Political Rights, ratified by the Israel State, we ask the following from your Government:

to recognise the right to conscientious objection, and to pass a law on conscientious objection according to the standards set out in UN Commission on Human Rights resolutions 1998/77 and 2002/45;

to immediately release all imprisoned conscientious objectors, and to postpone call-up for all those who declare their conscientious objection to military service until a law has been introduced

Thanking you for your attention